

LE CAMPANE DI ASCONA

Anno XX n. 2
Estate 2015

Bollettino Parrocchiale di Ascona



PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



MESSE DOMENICALI E FESTIVE

S. Messa prefestiva	ore 16.15	Casa Belsoggiorno
S. Messa prefestiva	ore 17.30	S. Pietro
S. Messa festiva	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papiro)
S. Messa Comunità Croata	ore 09.30	S. Maria
S. Messa della Comunità	ore 10.00	S. Pietro
S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini	ore 11.15	S. Pietro
S. Messa in lingua tedesca, (luglio e agosto)	ore 11.15	S. Pietro

Sospesa in
luglio e agosto

MESSE FERALI

Lunedì	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papiro)
Martedì	ore 08.00	S. Maria
Mercoledì	ore 08.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno
Giovedì	ore 08.00	S. Maria
Venerdì	ore 08.00	S. Maria
Sabato	ore 08.00	S. Maria

HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

Samstag	18.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	10.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

Su richiesta.

RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia
via Collegio 5
tel. 091 791 21 51
Natel 079 659 15 91
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale
S. Michele e Suore Ravasco
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Giardino dei piccoli
via Muraccio 21
tel. 091 791 63 95

Casa Belsoggiorno
via Medere 18
tel. 091 786 97 97

Chiesa di S. Maria
e Collegio Papiro
tel. 091 785 11 65

Ufficio parrocchiale
tel. 091 791 23 06
parrascona@ticino.com

In copertina:

**Chiesa dei
Santi Pietro e Paolo**

Foto: Marco Agorri, Ascona.



LETTERA DELL'ARCIPRETE



Grandi eventi e alti valori

Cari parrocchiani,
tra gli altri, alcuni eventi a portata internazionale caratterizzano questo 2015. Eventi significativi per l'ampia risonanza che suscitano, ma anche perché, come e forse più che in passato, mettono al centro significativi e alti valori umani e cristiani, come la giustizia, la solidarietà, la condivisione.

Di fresca inaugurazione, con molti apprezzamenti e anche qualche immancabile critica, è l'Expo 2015: centrata sulla tematica alimentare, con il tema "Nutrire il pianeta – Energia per la vita", trova nei padiglioni svizzero e vaticano due esempi significativi che spingono a una importante riflessione valoriale, anche al di là dell'intento, nemmeno troppo nascosto, di marketing.

Sempre rilevante l'esposizione pubblica della Sacra Sindone a Torino, in questi mesi prima dell'estate, con visite eccellenti in programma, tra cui anche quella di papa Francesco. "L'amore più grande", titolo dell'attuale esposizione del sacro telo, è un motto che interroga e spinge a vedere nell'uomo della Sindone il volto amoroso di Dio Padre, che in Gesù mostra il suo supremo amore per il genere umano.

Con grande sorpresa di tutti, papa Francesco ha annunciato per il 2015-

2016 un Anno Santo della Misericordia: anche questo un grande evento, fondamentale per scoprire uno dei temi emergenti del suo pontificato: la misericordia di Dio. Su quest'ultimo tema avremo ancora occasione di tornare e di proporre approfondimenti anche nei prossimi numeri delle "Campane".

Per intanto, buona lettura e buona estate a tutti!

Don Massimo



SOMMARIO

La lettera dell'arciprete

L'Anno Santo della Misericordia

Expo 2015 e valori

L'uomo della Sindone

Nella terra di Gesù (III)

Calendario d'estate

Sotto il campanile di S. Pietro

Memorie nostre

L'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA



Lo ha annunciato papa Francesco nella Basilica Vaticana, suscitando gioia, ma pure sorpresa, durante l'omelia della celebrazione penitenziale con la quale il Papa ha aperto l'iniziativa "24 ore per il Signore" (venerdì 13 marzo 2015).

Un anno per scoprire la ricchezza della misericordia di Dio, del Padre, verso ogni persona, verso tutti. Per capire "con quanto amore ci guarda Gesù, con quanto amore guarisce il nostro cuore peccatore".

"Ho deciso di indire un **Giubileo straordinario** che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Sarà un **Anno Santo della Misericordia**.

Lo vogliamo vivere alla luce della parola del Signore: siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso. Questo Anno Santo inizierà nella prossima solennità della Immacolata Concezione e si concluderà il 20 novembre del 2016, Domenica di Nostro Signore Gesù Cri-



sto Re dell'universo e volto vivo della misericordia del Padre". Così lo ha annunciato il Santo Padre, sottolineando in questa proposta un'opportunità attraverso cui "la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia".

Ha affidato l'organizzazione di questo **Giubileo al Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione**, perché "possa animarlo come una nuova tappa del cammino della Chiesa nella sua missione di portare ad ogni persona il Vangelo della misericordia". Ha aggiunto: "sono convinto che tutta la Chiesa potrà trovare in questo Giubileo la gioia per riscoprire e rendere feconda la misericordia di Dio, con la quale tutti siamo chiamati a dare consolazione a ogni uomo e ogni donna del nostro tempo".

Un cammino di un anno intero per scoprire la misericordia di Dio verso di noi, perché, come siamo accolti dal Padre con le nostre miserie, debolezze, fragilità, così a nostra volta



diventiamo misericordiosi e accoglienti verso i fratelli. Verso tutti. Infatti, ci indica ancora papa Francesco: **“Il richiamo di Gesù spinge ognuno di noi a non fermarsi mai alla superficie delle cose**, soprattutto quando siamo dinanzi a una persona. Siamo chiamati a guardare oltre, a puntare sul cuore per vedere di quanta generosità ognuno è capace. **Nessuno può essere escluso dalla misericordia di Dio**; tutti conoscono la strada per accedervi e **la Chiesa è la casa che tutti accoglie e nessuno rifiuta**. Le sue porte



permangono spalancate, conclude il Papa, perché quanti sono toccati dalla grazia possano trovare la certezza del perdono”. Questa accoglienza troverà la sua immagine simbolica proprio nel rito iniziale del Giubileo straordinario con l’apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro, l’8 dicembre prossimo.




EXPO 2015 E VALORI



Expo Milano 2015 è l’Esposizione Universale che l’Italia ospita dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 ed è il più grande evento mai realizzato sui temi dell’alimentazione e della nutrizione. Per sei mesi Milano è pensata quale vetrina mondiale in cui i Paesi mostreranno il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a un’esigenza vitale: riuscire a

garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri. Un’area espositiva di 1,1 milioni di metri quadri, più di 140 Paesi e Organizzazioni internazionali coinvolti, oltre 20 milioni di visitatori attesi. Sono questi i numeri dell’evento internazionale più importante che si sta tenendo nella vicina Penisola.



Expo Milano 2015 è pensata come una piattaforma di un confronto di idee e soluzioni condivise sul tema dell'alimentazione, per stimolare la creatività dei Paesi e promuovere le innovazioni per un futuro sostenibile. Ma non solo. Expo Milano 2015 offre a tutti la possibilità di essere sensibilizzati sui grandi temi dell'alimentazione nel mondo e anche, tra l'altro, di conoscere e assaggiare i migliori piatti del mondo e scoprire le eccellenze della tradizione agroalimentare e gastronomica di ogni Paese. Per la durata della manifestazione, la città di Milano e il Sito Espositivo



MILANO 2015

saranno animati da eventi artistici e musicali, convegni, spettacoli, laboratori creativi e mostre.

Tra le molte proposte segnaliamo il padiglione svizzero e quello vaticano, che si propongono di spingere la riflessione anche nella direzione dei veri valori della solidarietà, della condivisione e della giustizia.

Svizzera: «Prendi pure, ma pensa agli altri».



Invita i visitatori non con frasi suadenti, non con garbata retorica, ma con una domanda. «Ce n'è per tutti?». La piccola Svizzera si presenta all'Expo milanese con una semplice, grande idea. Anziché dilungarsi in raccomandazioni contro lo spreco, invece di predicare – anche con ottimi argomenti – sulla limitatezza delle risorse del pianeta, sottopone i vi-

sitatori, a loro insaputa o quasi, a un test antropologico.

Bisogna prendere il biglietto ma non temete, è gratuito e ha due scopi: conoscere il numero esatto delle visite e regolare l'accesso all'ascensore, unico modo per salire all'ultimo dei quattro piani della torre. Un'altra domanda che farà inorridire i maestri del marketing accoglie l'ospite: «Hai paura di restare senza?». La parola "paura" inquieta e allontana. Ma ormai sei dentro ed ecco la prima delle quattro stanze: sugli scaffali tanti scatoloni di cartone. Dentro ci sono caffè solubile (2,5 milioni di bustine), rondelle di mela (420 mila sacchetti), sale di montagna (2 milioni di cubetti) e bicchieri (350 mila pezzi, riutilizzabili) con cui bere acqua a una fontanella collegata alla falda freatica locale. Il caffè è il principale prodotto d'esportazione della Confederazione elvetica, il sale è scavato



dalle montagne, le mele sono fornite da piccoli produttori della Svizzera orientale.

Puoi prenderne quanto vuoi, però sai che la fornitura non è reintegrata e deve bastare fino al 31 ottobre. Prendi pure ma pensa agli altri. L'esperimento è tanto semplice quanto intelligente. La tendenza predatoria e arraffatrice dell'essere umano – è gratis e senza sorveglianza, quindi posso prenderne quanto posso, anche oltre le mie necessità – è messa alla prova della responsabilità individuale. «È capitato – racconta il capo della comunicazione, Andrea Arcidiacono – che un tale abbia afferrato uno scatolone intero e con quello sotto braccio si sia avviato verso l'uscita. Gli altri visitatori l'hanno fulminato e lui, a testa bassa, è tornato indietro a rimettere tutto a posto». A volte l'istinto predatorio prevale; ma qui gli altri, anziché imitare il predatore,



l'hanno costretto a restituire il malloppo. La torre è un'idea di Netwerch, un gruppo di giovani architetti di Brugg che ha vinto il concorso lanciato nel 2012 prevalendo su altri 102 progetti. Il padiglione svizzero è anche molto altro: è acqua delle Alpi, è la “clinica delle piante”, è un ristorante. Ma non c'è dubbio che al centro ci sia la torre. Ce ne sarà per tutti?

Umberto Folena

[Avvenire dell'11 maggio 2015]


Expo al «tavolo» della Santa Sede

«Non di solo pane vive l'uomo» è il monito che, con forza, la Chiesa ha scelto di portare a Expo mettendo l'accento sulla necessità di nutrire l'anima oltre che il corpo. «Dacci oggi il nostro pane quotidiano» è l'altra frase simbolo scelta, a ricordare che nel mondo in troppi non hanno nulla da mangiare mentre altri sprecano il cibo. Concetti che diventano una realtà da toccare letteralmente con mano all'interno del padiglione della Santa Sede. Dove un lungo tavolo


raffigura l'idea della condivisione e dello stare insieme e ci ricorda, per dirla con le parole di Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura e commissario generale della Santa Sede per l'Expo, che «Dio ha imbastito la tavola per tutti». «Questo è il tavolo che c'è nelle nostre case e nelle nostre chiese – ha detto Ravasi all'inaugurazione del padiglione, lo scorso primo maggio – da una parte ci siamo noi che abbiamo troppo cibo, dall'altra c'è chi deve accontentarsi degli scarti».

Il padiglione del Vaticano a una settimana dall'apertura di Expo è uno dei





più visitati: migliaia di visitatori al giorno, soprattutto famiglie e scolaresche. E il merito è anche del tavolo in questione, non un'opera da “vedere” ma un'esperienza da fare. Si tratta di un tavolo speciale. Non ha una superficie statica bensì un cuore multimediale: si illumina e prende letteralmente vita quando qualcuno si avvicina. Le vostre mani diventano quelle di un bambino che gioca, di un sacerdote che dice Messa, di un giudice che pronuncia una sentenza. E la superficie diventa un piano da cucina per fare il pane, un angolo di terra da coltivare, una scacchiera su cui giocare a dama. Perché attorno a un tavolo da millenni ci si ritrova non solo per mangiare, ecco il riferimento al “non di solo pane”, ma per stare insieme, per studiare, per lavorare, per pregare. Con la famiglia, con gli amici e anche con chi non conosciamo. Il tavolo della “grande famiglia umana”.



Ideato dallo studio milanese MammaFotogramma (fondato nel 2008 da un gruppo di professionisti nell'ambito dell'animazione), il tavolo ha una struttura di legno, materiale povero e nobile al tempo stesso che rimanda alla simbologia cristiana, è lungo undici metri e largo solo un metro e 20 centimetri. Si illumina grazie a 28 sensori collocati 14 per lato che “riconoscono” la presenza di un visitatore e fanno accendere dei videoproiettori; e questi trasmettono i filmati di braccia e mani che compiono i gesti più diversi. In tal modo l'utente ha percezione di “fare” qualcosa. Ma l'obiettivo è soprattutto



quello di fare insieme: ecco allora che le postazioni dialogano tra loro, le azioni diventano collettive, le immagini si allargano e si relazionano. Se da una parte del tavolo vediamo ad esempio una donna che fa la pasta in casa, quando si “accende” anche la postazione di fronte ci troviamo le manine di un bimbo che “ruba” un pezzetto di impasto e lo modella per giocare. Il tavolo trasmette di volta in volta una miriade di differenti composizioni, di azioni possibili, grazie a un software che seleziona i video compatibili tra loro. «Siamo partiti dall'idea di non solo pane e l'abbiamo voluta declinare in tante forme diverse – ha raccontato durante l'inaugurazione del padiglione Gianluca Lo Presti dello studio MammaFotogramma – concentrandoci proprio sul concetto del fare tante cose attorno a un tavolo». Per realizzarlo ci sono voluti mesi di progettazione e di lavoro, ma il risultato è davvero sorprendente. Un inno alla vita, un'opera d'arte che non si guarda ma si costruisce. Tutti insieme.

Cinzia Arena

[Avvenire del 7 maggio 2015]

L'UOMO DELLA SINDONE: IL MISTERO CHE AFFASCINA

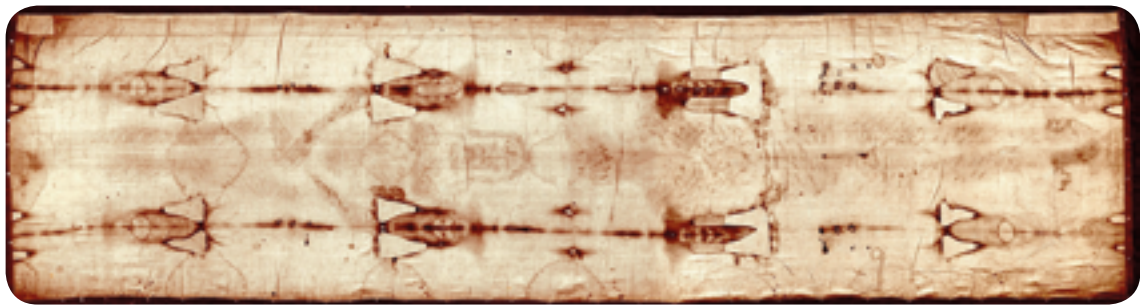



Milioni di persone, nei secoli passati, avvicinandosi alla Sindone hanno potuto scorgere in quella debole immagine dai contorni sfuggenti il rimando alla vicenda storica di Gesù di Nazareth. Ma nel 1898 con la prima fotografia eseguita da Secondo Pia emerse con chiarezza ciò che fino ad allora si poteva solamente intravedere: un volto, in tutta la sua singolarità. L'impressione fu grande; senza tutto l'armamentario critico di noi postmoderni, agli occhi di coloro che guardavano si svelava semplicemente il volto di Cristo: eccolo finalmente.

Paul Claudel fu tra questi: «È lui! È il suo volto! Questo volto che tanti profeti e tanti santi hanno desiderato ardentemente di contemplare... ciò che traspare meglio su questa nobile fisionomia così tremendamente martoriata è un senso di straordinaria pace, di solennità unita a dolce serenità e a calma profonda, senza tracce di passione umana e senza impronta di

debolezza. Si resta conquistati dalla sua nobiltà, dalla sua maestà, dalla sua serietà, dalla sua tristezza. È davvero il volto di un morto che è risuscitato».

Nei decenni successivi gli scienziati hanno cercato la verità di quel volto, ma forse non è questa la strada per svelarne il mistero. Altri, più semplicemente, lo hanno guardato come si guarda qualsiasi volto, e anche la Chiesa ha continuato a mostrarlo nonostante le obiezioni e le critiche. La Sindone è un telo ma anche e soprattutto una immagine; per vederla non occorre essere credenti né scienziati. Quella immagine parla di Gesù, immediatamente. Così, tanto l'umile pellegrino come i pontefici davanti alla Sindone meditano le vicende dei Vangeli e, accompagnati da quel volto, ne ricevono un aiuto di immediatezza. Paolo VI, nel messaggio in occasione della prima ostensione televisiva del 1973, raccontò la sua impressione quando poté vedere nel





1931 il volto sindonico proiettato su di un grande schermo, e il fascino che ne emanava: «Qualunque sia il giudizio storico e scientifico che valenti studiosi vorranno esprimere circa cotesta sorprendente e misteriosa reliquia... il volto di Cristo, ivi raffigurato, ci apparve così vero, così profondo, così umano e divino, quale in nessuna altra immagine avevamo potuto ammirare e venerare; fu quello per noi un momento d'incanto singolare».

Venticinque anni dopo, in occasione dell'ostensione del 1998, Giovanni Paolo II valorizzò il ruolo della scienza («la Sindone è provocazione alla intelligenza»), ma allo stesso tempo ne indicò anche le condizioni invitando gli studiosi ad agire senza posizioni precostituite, «con libertà interiore e premuroso rispetto sia della metodologia scientifica sia della sensibilità dei credenti».



La sua meditazione ci ha lasciato parole che sono ormai entrate nel lessico di chiunque si accosti alla preziosa immagine: «La Sindone è specchio del Vangelo» e quindi allo stesso tempo riproduzione fedele ma anche e solamente umilissimo segno e rimando. La Sindone è anche «immagine della sofferenza umana», quella esperienza che in varia misura attraversa l'esistenza di ogni persona e permette di riconoscere in quell'uomo uno di noi, ma è anche immagine della violenza e ricordo che il ma-





le rimane una possibilità della libertà di ciascuno. Quel discorso si concludeva sul senso di apparente impotenza e sul silenzio cui sembrano richiamare quei tratti tristi ma composti.

In una specie di ideale passaggio del testimone, papa Benedetto XVI nel 2010 ha voluto ripartire proprio da quel silenzio e da quella impotenza ma riferendoli a Dio stesso: Dio dopo «i lager, i gulag, Hiroshima e Nagasaki». La Sindone “icona del Sabato Santo”, quel misterioso intervallo di tempo in cui Dio stesso sembra tacere e invece è il tempo del seme che germina sotto terra. La Sindone può parlare anche agli uomini di questo tempo proprio perché parte da una apparente negazione: «Il mistero più oscuro della fede è nello stesso tempo il segno più luminoso di una speranza che non ha confini».

E infine l'ultima meditazione di papa Francesco che nel 2013 offriva il suo messaggio in occasione dell'ostensione televisiva. Col suo stile incisivo, in poche frasi, faceva emergere un'altra esperienza che tanti pellegrini vivo-

no di fronte alla Sindone, quella dell'essere guardati: «Questo Volto ha gli occhi chiusi, è il volto di un defunto, eppure misteriosamente ci guarda, e nel silenzio ci parla». E in effetti forse solo per questo si va alla Sindone, non per chiedere qualche cosa ma per vedere e per essere guardati; essa ci ricorda che alla fine tutto si risolverà nella contemplazione di uno sguardo di amore posato definitivamente su di noi, e non ci sarà più nulla da chiedere.

Roberto Gottardo

Presidente della Commissione
diocesana della Sindone

[Avvenire 16 aprile 2015]





NELLA TERRA DI GESÙ (III PARTE)



9. TABGHA «Pasci i miei agnelli...»

È una cittadina sulla riva nord del lago di Genezaret. Il suo nome risulta dalla deformazione dell'antico nome greco "eptapegon", che significa sette sorgenti, sorgenti che anticamente erano attive nella zona.

In questa località la tradizione colloca il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, ricordato ora da una chiesa, inaugurata nel 1982 dall'arcivescovo di Colonia, Mons. Josef Hoffner, che racchiude nel pavimento un antico mosaico del IV secolo d.C., che ritrae una cesta di pane affiancata da due grossi pesci (vedi foto).



Qui vicino al lago c'è oggi una chiesetta con una grezza pietra dinanzi all'altare che, secondo la tradizione, segnerebbe il luogo in cui Gesù dopo la risurrezione ha confermato a Pietro "il primato", cioè l'autorità su quanti avrebbero creduto in lui formando il nuovo popolo di Dio, la Chiesa.

Dopo la pesca miracolosa (Gv 21), Gesù chiese per tre volte a Pietro: «Pietro, mi ami tu?». Pietro rispose un po' imbarazzato, ricordando che aveva negato per tre volte di conoscerlo, la notte dell'arresto. Allora Pietro pentito aveva pianto amaramente (Mt 26,69-75). Ora Gesù gli rinnova la missione di confermare i suoi fratelli nella fede e di essere il pastore del suo gregge (Gv 21,15-19).

10. IL MONTE DELLE BEATITUDINI «Beati i poveri... gli affamati... i puri di cuore...»



Il celebre "Discorso della Montagna" inizia con le ben note "Beatitudini", ma è formato da tanti altri insegnamenti di Gesù, che occupano tre capitoli (cc. 5-7) del vangelo di Matteo. Tuttavia, poiché le Beatitudini rappresentano l'insegnamento più tipico di Gesù, quello che più sconvolge il nostro modo di pensare, si fissano più facilmente nella memoria, anche per la loro uniformità. Perciò que-

sta parola “Beatitudini” è usata anche per indicare tutto il Discorso della Montagna, detto anche Discorso delle Beatitudini.

Anche la chiesa costruita nel 1937 (vedi foto) sulla sommità di questo monte – in realtà un colle alto circa 150 m. sul lago di Genezaret – viene detta chiesa o santuario delle Beatitudini. Si tratta di una bella chiesa a pianta ottagonale, che ricorda anche nell’architettura le “otto beatitudini”, riprodotte sui vetri delle otto finestre.

Da qui si godono incantevoli vedute del lago e delle colline dove Gesù frequentemente parlava alla gente di Galilea che lo seguiva, dimenticando anche di portarsi... un panino appresso. E Gesù, pieno di comprensione e di compassione, provvedeva moltiplicando pani e pesci, più di una volta: Matteo e Marco ricordano due moltiplicazioni!

11. CESAREA DI FILIPPO


«Voi, chi dite che io sia?»

Situata al nord della Galilea, vicina alle sorgenti del Giordano, ai piedi del monte Ermon (2800 m.), si chiamava “Panion”, ma Filippo, uno dei figli di Erode il grande, la ingrandì e la chiamò “Cesarea” in omaggio a Cesare, cioè all’imperatore romano.

In questa località Gesù si è recato con i suoi discepoli, forse per cercarvi un po’ di silenzio e di quiete nella sua vita movimentata e spesso assediata dalle folle. E qui, a un certo punto, Gesù fa una specie d’inchiesta tra i suoi discepoli su ciò che si pensava di lui: «Chi dice la gente che sia il figlio dell’uomo?».



Israele, Cesarea di Filippo, sito archeologico




Le risposte sono varie (Geremia, Elia, un profeta...), dopo di che Gesù pone la domanda impegnativa: «Ma voi chi dite che io sia?». Per tutti risponde Pietro con una perfetta professione di fede: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». In Gesù Pietro afferma sia la natura umana del Cristo, il Messia atteso da Israele come il Salvatore, sia la natura divina, il “Figlio del Dio vivente”. Gesù approva pienamente la risposta di Pietro e gli affida la missione di reggere la sua Chiesa, il nuovo popolo di Dio (Mt 16,13-20). A ogni cristiano Gesù pone la domanda fatta a Pietro, e attende che ognuno risponda, vivendo la propria fede.

12. NAIM «Non piangere»

Naim è una località della Galilea nominata solo da Luca e solo una volta (Lc 7,11-17) a proposito del prodigio che Gesù vi ha compiuto, quasi ci fosse andato di proposito.

Giunto a Naim, Gesù si arresta “alla porta della città”, perché da essa sta uscendo un corteo funebre che porta alla sepoltura un giovane, figlio unico di madre vedova. Gesù, dice l’evangelista, “si commosse”, e così quasi senza volerlo ci richiama la profonda umanità di Gesù che non fingeva di essere uomo.



Egli si commuove vedendo la madre del giovane, la quale, essendo già vedova, ora, con la perdita anche dell’unico figlio, aveva perduto tutto. Gesù partecipa al suo dolore, aggravato dalla solitudine e dicendole: «Non piangere!», le restituisce gioia e speranza nel modo che era possibile solo a lui, risuscitando il giovanetto. La compassione di Gesù per quella madre addolorata, ci ricorda la sua compassione verso tutti noi che sta alla base del suo amore e quindi della redenzione che ci ha salvati. Ogni cristiano deve sentire in sé questa compassione di fronte alla sofferenza che incontra, facendo ciò che può per alleviarla, senza delegarla al volontariato e ad altre organizzazioni assistenziali.

Antonio Girlanda, biblista



Veduta della Chiesa di Naim in Terrasanta

CALENDARIO D'ESTATE



Giugno 2015

Mercoledì 3

Le Quarant'Ore

Adorazione del SS.mo Sacramento dalle ore 14.00 in S. Pietro
ore 17.00 Vespri e benedizione eucaristica

Mercoledì 3

**ore 16.15 Eucaristia prefestiva (Corpus Domini)
presso la Casa Belsoggiorno**

Giovedì 4

**Solennità del Corpus Domini e Processione del
Corpus Domini**

ore 10.00 celebrazione eucaristica in S. Pietro con
la processione attraverso le vie del Borgo
(in caso di bel tempo).
Eucaristia delle ore 11.15 sospesa!

Sabato 6

*Passeggiata musicale (9ª edizione) ad Ascona, organizzata dal
Conservatorio della Svizzera Italiana. Interventi musicali anche
in Casa arcipretale (via Collegio 5a) e nelle Chiese di
S. Pietro e di S. Maria dalle 15.00h alle 18.30h*



Domenica 7

Domenica X del Tempo Ordinario / Anno B

Domenica 14

**Domenica XI del Tempo Ordinario – Benedizione
e distribuzione del pane benedetto in occasione
della memoria di Sant'Antonio di Padova.**

La messa delle ore 10.00 in S. Pietro sarà condecorata dal
Coro femminile Ruggell (Liechtenstein)

Venerdì 19

Termina l'Anno Scolastico 2014-2015

Domenica 21

Domenica XII del Tempo Ordinario

**ore 08.00 Eucaristia festiva in S. Maria
ore 10.00 Eucaristia festiva in S. Pietro**

*Da Domenica 21
a sabato 4 luglio*

CampoScuola Adolescenti a Mogno



Lunedì 22

Inizia l'orario settimanale estivo

Domenica 28

Domenica XII del Tempo Ordinario

ore 08.00 Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00 Eucaristia festiva in S. Pietro

Lunedì 29

Solennità dei SS. Pietro e Paolo (festa patronale)

ore 08.00 Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00 Eucaristia festiva in S. Pietro

Luglio 2015

Domenica 5


Domenica XIV del Tempo ordinario

Inizia l'orario domenicale estivo:

ore 08.00 Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00 Eucaristia festiva in S. Pietro

ore 11.15 Eucharistie in deutscher
Sprache in S. Pietro



*Da domenica 5
a sabato 18 luglio*

Colonia per bambini e ragazzi a Mogno

Domenica 12

Domenica XV del Tempo ordinario

Domenica 19

Domenica XVI del Tempo ordinario

Domenica 26

Domenica XVII del Tempo ordinario

Lunedì 27

Memoria del Beato Pietro Berno, asconese martire in
India, nella penisola di Salsete

Agosto 2015

Sabato 1°

Festa nazionale svizzera e Celebrazione eucaristica
diocesana con il Vescovo mons. Valerio Lazzeri al Passo
del San Gottardo ore 10.30

Domenica 2

Domenica XVIII del Tempo ordinario

Domenica 9

Domenica XIX del Tempo ordinario



Venerdì 14 **ore 16.15: Eucaristia prefestiva (Assunzione di Maria) presso la Casa Belsoggiorno**

Sabato 15 **Solennità dell'Assunzione di Maria**
ore 10.30 Eucaristia solenne
****alla Madonna della Fontana****
ore 16.30 Lode vespertina
****alla Madonna della Fontana****
Non c'è l'Eucaristia vespertina delle ore 17.30 in S. Pietro!

Domenica 16 **Domenica XX del Tempo ordinario**

Domenica 23 **Domenica XXI del Tempo ordinario**

Domenica 30 **Domenica XXII del Tempo ordinario**

Lunedì 31 Inizia il nuovo Anno Scolastico 2015-2016 e riprende l'orario settimanale invernale

Settembre 2015



Venerdì 4 **Primo venerdì del mese in S. Pietro**
ore 16.00 si può adorare il SS.mo Sacramento;
ore 17.30 Vespri comunitari;
ore 18.00 Rosario;
ore 18.30 Eucaristia

Sabato 5 **Visita alla mostra “Serodine in Ticino” alla Pinacoteca Züst di Rancate con il Patriziato di Ascona e gli Amici del Museo comunale di Ascona**

Domenica 6 **Domenica XXIII del Tempo ordinario.** Durante l'Eucaristia delle ore 11.15 benedizione degli zainetti

Domenica 13 **Domenica XXIV del Tempo ordinario**

Domenica 20 **Domenica XXV del Tempo ordinario e Festa Federale di ringraziamento.** Festa per l'inizio dell'Anno pastorale e per i 35 anni di presenza ad Ascona di sr. Ginetta. Partecipa il Coro InControCanto di Milano.



SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO



Orario estivo

Dal 21 giugno, con la conclusione dell'anno scolastico e l'inizio delle vacanze estive, entra in vigore l'orario estivo della nostra parrocchia. In particolare è sospesa l'Eucaristia domenicale in italiano delle ore 11.15, nonché le Messe feriali presso il Centro S. Michele (martedì e giovedì). L'orario invernale riprenderà lunedì 31 agosto, con l'inizio del nuovo anno scolastico.

- | | | |
|-------------------------------------|-----------|-----------------------------|
| • Eucaristia prefestiva | ore 16.15 | Casa Belsoggiorno |
| • Eucaristia prefestiva | ore 17.30 | S. Pietro |
| • Eucaristia festiva | ore 08.00 | S. Maria (Collegio Papio) |
| • Eucaristia della comunità croata | ore 09.30 | S. Maria |
| • Eucaristia festiva della comunità | ore 10.00 | S. Pietro |
| • Eucaristia in lingua tedesca | ore 11.15 | S. Pietro (luglio e agosto) |



Durante il periodo di luglio e agosto la messa della domenica ore 11.15 viene celebrata in lingua tedesca, per favorire gli ospiti, approfittando delle vacanze scolastiche e quindi dell'assenza da Ascona di molti ragazzi, giovani e famiglie. Anche quest'anno saranno accolti, quali graditi ospiti, artisti di diversa provenienza che animeranno le celebrazioni eucaristiche con la loro sapienza musicale e la bellezza delle loro esecuzioni artistiche.




Durante il periodo delle vacanze scolastiche viene celebrata una sola Messa feriale alle ore 08.00 in S. Maria (Collegio Papio), nonché il mercoledì alle ore 16.15 presso la Casa Belsoggiorno.

Prima Comunione

Domenica 10 maggio si è tenuta la Prima Comunione della nostra Parrocchia con 22 bambini, presso la Chiesa di S. Maria (Collegio Papio). È stata per tutti una bella festa, degnamente, gioiosamente e lungamente preparata. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato: alle catechiste Silvia ed Emanuela, alle suore Carolina e Ginetta, al GGA per i suoi canti, ai ministranti per il servizio. Davvero una grande festa per la prima accoglienza di Gesù Eucaristia! I bambini hanno percorso, quale preparazione alla celebrazione, un itinerario dal titolo “Canterò per dirti grazie”, durante il quale, di tappa in tappa, si è arrivati a scoprire l’importanza della persona di Gesù per la nostra persona e la nostra vita, soprattutto i grandi doni che egli ci ha fatto e continuamente ci fa per la nostra salvezza (Battesimo, Perdono, Eucaristia). Il tutto arricchito dal canto, che come dice S. Agostino è “preghiera due volte”: rimarrà indelebile nella nostra memoria il canone a tre voci “Accogli, Signore, i nostri doni” e il canto-danza “Quando lo Spirito vive in me”. Un grazie e un complimento a tutti i bambini e un grazie di cuore alle catechiste Silvia, Emanuela e suor Carolina, che hanno dato ancora una volta il meglio della loro fantasia e del loro impegno per imbastire le fila di questo originalissimo percorso e per la loro dedizione ai bambini che ogni anno si preparano a questa importante festa.

I ragazzi che quest’anno hanno ricevuto Gesù-Eucaristia per la prima volta sono: *Basilio Pereira Diogo; Beck Aramis; Beltrami Alessandra; Bressello Ilaria; Crivelli Ryan; Esposito Riccardo; Gada-Barenco Ilaria; Herrmann Luna; Iannarelli Denis;*






Inauen Danilo; Lezzi Giorgia; Lezzi Lucia; Madonna Nicole; Mariani Laura; Mazzone Giulia; Mercurio Aris; Nogueira David; Pinheiro Melo Alessia; Proscia Federico; Rizzello Simon; Sciortino Emma; Thunmann Zoé.

Cresima

Si è svolta sabato 18 aprile la Cresima dei ragazzi e delle ragazze di 2^a media che si sono preparati per ricevere il sacramento della maturità cristiana. L'Eucaristia è stata celebrata da mons. Vescovo Valerio Lazzeri, che ha esortato i ragazzi e i fedeli presenti a scoprire, accogliere e vivere quella "pace" che il Signore Risorto ha voluto donare alla comunità dei credenti: i doni dello Spirito Santo, ricevuti nella Cresima, sono la forza che Dio dona a tutti perché questa pace possa realizzarsi qui e ora. Alla presenza di numerosi parenti, amici e conoscenti, hanno condecorato musicalmente la celebrazione, con una sapiente mescolanza di stili e di generi, il Gruppo Giovani di Ascona e i Giovani del Vicariato del Locarnese; il Coro parrocchiale diretto da Mattia Pinchetti e l'organista Giovanni Beretta. Una bella e semplice celebrazione che rimarrà a lungo nella memoria e nei cuori. I ragazzi che hanno ricevuto la Cresima sono:



Agostini Cristina; Albanese Gregory; Andrijanic Daniel; Arosio Simone; Bai Martina; Bauch Ysabel; Beltrami Gianluca; Bianchi Linda; Brnic Josip; Campagna Giacomo; Cardoso Pinto Michael; Chiovoloni Markus; Da Silva Monteiro Marco; Gada-Barenco Diana; Giacchetto Laura; Gianetta Valentina; Gianetti Sophia; Giannini Ilaria; Giovannini Alessandro; Guadagnini Vasco; Heinrich Jessica; Iacomini Jona; Jelmoni Alessandro; Lazzaro Melissa; Lepri Deepa; Maggetti Dario; Mazzilli Alessio; Mazzone Linda; Meier Mattia; Oberholzer Stéphanie; Pellanda Giulia Elisa; Piacenza Saez Ibai; Rondi Amalia; Rota Giulia; Senes Giovanni; Valle Brian.

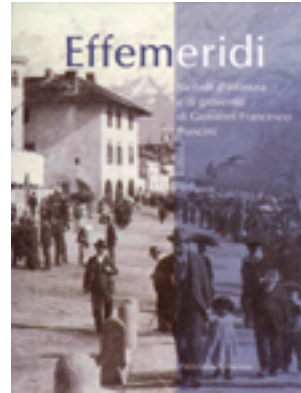


CRONACA



“Effemeridi” di Giovanni F. Poncini

È stato presentato al pubblico lo scorso 10 marzo il libro “Effemeridi - Ricordi di infanzia e di gioventù” di Giovanni Francesco Poncini. La presentazione è stata introdotta da Sandro Ugolini, presidente della Biblioteca popolare, e da Rachele Allidi, presidente del Patriziato. Il libro è stato presentato da Michela Zucconi-Poncini. Giovanni Poncini nasce il 21 ottobre del 1898 ad Ascona, nella casa paterna sul lungolago. Fin da ragazzino manifesta un grande interesse per l'arte; tuttavia deve accontentarsi di gestire la propria bottega di incorniciatore e vetraio situata sulla Piazza. Attivo politicamente e membro di comitato di diverse società, nel 1926 fu tra i membri fondatori della Biblioteca popolare. Il manoscritto “Effemeridi” lo redige nel corso degli anni del pensionamento con molti ricordi personali. Si spegne il 29 aprile 1983. Il libro, pubblicato con il patrocinio del Patriziato di Ascona, è in vendita; il provento viene interamente devoluto al Gruppo lavoro Africa di Anita Poncini.




Assemblea del consuntivo

La presidente del giorno, signora Consuelo Allidi, apre l'Assemblea del 13 aprile e dà la parola al Presidente del Consiglio parrocchiale, signor Claudio Crivelli, il quale saluta i presenti convenuti e dà lettura del rapporto presidenziale. In particolare si segnala che il deficit dell'esercizio 2014 (poco più di Fr. 100'000.-, in calo

rispetto al preventivo) non preoccupa più di tanto, e che non diviene nemmeno un ostacolo per portare avanti i numerosi progetti della Parrocchia. Il signor Adriano Duca dà lettura dei conti e il signor Edy Giani porta il parere della Commissione della gestione: i conti sono approvati all'unanimità.

Viene poi data lettura dell'accordo tra Municipio, Amministrazione patri-

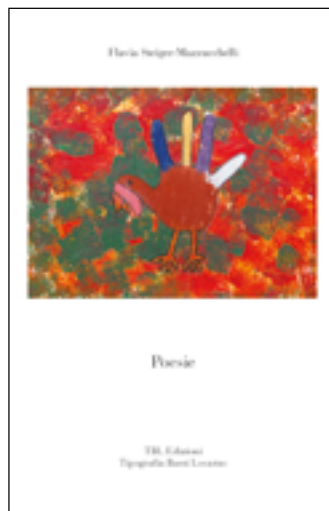




ziale e Consiglio parrocchiale concernente il centro artigianale “Pra’ di Vizi”: un progetto che sta lentamente giungendo a maturazione. L’accordo viene approvato all’unanimità.

Le poesie di Flavia Steiger-Mazzucchelli

Sono ben 61 le poesie che compongono la nuova raccolta firmata da Flavia Steiger-Mazzucchelli di Ascona. Una selezione che suscita emozioni. «Quello che mi ha colpito – scrive il sindaco di Ascona Luca Pissoglio nella prefazione – è l’amore della poetessa per la natura e le creature di Dio, la sua positività e la voglia di sognare. Per non dimenticare l’amore per Ascona e il Lago Maggiore diventati sua nuova terra di vita. Tutto sembra muoversi in un triangolo di voglie: la voglia di sognare, la voglia di vivere e la voglia di libertà... Quello che soprattutto mi piace, come pediatra, è l’amore per i bimbi attraverso i quali sogna e guarda al futuro». Edizioni TBL, Locarno.



Il cimitero comunale di Ascona

Libro a cura di Ursina Fasani, Veronica Provenzale e Michela Zucconi-Poncini, sul cimitero comunale di Ascona, «storia e arte di uno spazio identitario». È stato presentato in Casa Serodine lo scorso 22 maggio 2015. Il libro è il frutto di un meticoloso studio che ha avuto quale obiettivo la valorizzazione di un sito di alto valore storico e culturale quale il Cimitero comunale di Ascona, dando conto sia delle opere d’arte di rilievo (monumenti scultorei, affreschi), che delle personalità che hanno contribuito alla crescita del Borgo rivestendo i più svariati ruoli nel campo dell’arte, della cultura e della politica. Il volume propone inoltre una breve analisi storica sull’evoluzione del Borgo dal 1860 fino agli anni Settanta del Novecento. Dopo il saluto del Sindaco Luca Pissoglio e di Michela Ris, Capo Dicastero Cultura del Comune di Ascona, e una breve introduzione di Mara Folini, Direttrice del Museo Comunale d’Arte Moderna, hanno presentato il volume Ursina Fasani, Veronica Provenzale e Michela Zucconi-Poncini, curatrici della pubblicazione. Oltre che dal Dicastero cultura del Comune di Ascona, la pubblicazione è sostenuta dal Patriziato e dalla Parrocchia di Ascona.





Date importanti in autunno

Segnaliamo due date importanti in settembre. Innanzitutto il sabato 5 settembre ci sarà la visita della mostra “Serodine in Ticino” presso la Pinacoteca Züst a Rancate, organizzata dalla Parrocchia in collaborazione con il Patriziato di Ascona e con gli amici del Museo comunale di Ascona. Da riservare anche la data della domenica 20 settembre, giornata della Festa Federale di Ringraziamento. La giornata sarà caratterizzata dalla festa per l’inizio del nuovo Anno pastorale e per i 35 anni di presenza ad Ascona di sr. Ginetta. Partecipa il Coro In-ControCanto di Milano. I dettagli seguiranno.





MEMORIE NOSTRE



Willy Egeli

(8 maggio 1943 – 21 gennaio 2015)



Tomaso Poncini

(31 maggio 1926 – 12 febbraio 2015)



Edvige Pini

(18 ottobre 1922 – 11 marzo 2015)



Annemarie Meyer-Walser

(9 aprile 1947 – 11 marzo 2015)



Bice Sangalli

(11 ottobre 1928 – 18 marzo 2015)



Virgilio Gianettoni

(16 agosto 1935 – 22 marzo 2015)



Virginia Soborak

(16 settembre 1925 – 22 marzo 2015)



Francesca Böge

(1° ottobre 1945 – 1° aprile 2015)



Rita Cattomio

(8 maggio 1914 – 1° aprile 2015)



Eros Pissoglio

(3 dicembre 1924 – 10 aprile 2015)





Maria-Pia Carrara

(2 marzo 1943 – 22 aprile 2015)



Maria Vacchini

(6 giugno 1927 – 21 aprile 2015)



Aldo Reggiori

(17 marzo 1923 – 24 aprile 2015)



Bruno Stoppa

(22 ottobre 1937 – 10 maggio 2015)



PREGHIERA PER LA FAMIGLIA E PER IL SINODO 2015



Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.
Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione
e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie
si faccia esperienza di violenza,
chiusura e divisione:

chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica.

Amen.



G.A.B. 6612 ASCONA

Visitate il sito ufficiale della Parrocchia

www.parrocchiaascona.ch



PER LE VOSTRE OFFERTE

Pro opere parrocchiali
(Bollettino; Chiesa Madonna della Fontana; Opere parrocchiali)
6612 Ascona
CCP 65-1378-8

Per la Conferenza di S. Vincenzo (Corner Banca SA)
6901 Lugano
CCP 69-5872-0
IBAN: CH29 0849 0000 2116 5400 1
Conferenza S. Vincenzo del Beato Pietro Berno
6612 Ascona

Per la Missione Uganda (Corner Banca S.A.)
6901 Lugano
CCP 69-5872-0
Conto no.: 230001-20 (8490)
IBAN: CH10 0849 0000 2300 0102 0
Michiel Demets Missione Uganda
6612 Ascona

Bollettini di versamento in Chiesa parrocchiale!